

CORONAVIRUS

I NODI DELLA TERZA ONDATA

«È L'EFFETTO DEL "LIBERI TUTTI"»

L'assessore Lopalco: l'aumento è colpa della zona gialla, almeno 10 giorni per avere un risultato dalle restrizioni

Puglia, è boom di contagi zona rossa fino a Pasqua

L'indice Rt salito a 1,24, ieri oltre 2mila nuovi casi in un giorno

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'indice Rt è in lieve aumento, dall'1,23 della scorsa settimana a 1,24. Segno che il trend dell'epidemia è ancora crescente, così come i dati che ieri hanno riportato la Puglia oltre quota 2mila contagi in un solo giorno. Talmente tanti da far dire all'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco, che la colpa è «dei comportamenti generali tenuti durante il periodo della zona gialla».

Non c'è dubbio che con numeri del genere la Puglia manterrà tutte le restrizioni attuali. L'indice Rt (misura il numero di contagi secondari prodotti da ogni caso positivo non asintomatico) è a un passo dal livello (1,25) che fa scattare in automatico la zona rossa. Ma oltre all'aumento di contagi e focolai, e il superamento della soglia dei 250 casi ogni 100mila abitanti in sette giorni (ora la Puglia è a quota 270), il dato che preoccupa è l'occupazione dei posti

letto: 43% nei reparti di medicina e 34% nelle Intensive, entrambe oltre le soglie di allerta fissate dal ministero della Salute. Ecco perché nel rapporto in arrivo oggi verrà confermata la classificazione della Puglia nella fascia a rischio alto.

La scorsa settimana è stata la stessa Regione, dichiarando l'epidemia «non gestibile», a far scattare la zona rossa. «L'intervento precoce di istituzione della zona rossa ha certamente prevenuto una ulteriore diffusione - ha spiegato ieri Lopalco - ma i suoi effetti saranno evidenti non prima di almeno dieci giorni». Significa che la Puglia rimarrà rossa almeno fino a Pasqua, e dunque che le restrizioni (chiusura dei negozi che vendono beni non di prima necessità, bar e ristoranti solo con asporto o domicilio, divieto di spostamenti) andranno avanti ancora a lungo. Ma molto dipenderà anche sulle decisioni del governo per il periodo che va dal 6 aprile fino alla fine del mese.

La Regione in questi giorni sta lavorando sul potenzia-

mento della rete ospedaliera. L'obiettivo è assicurarsi che venga messo in pratica quanto previsto nella delibera di giunta regionale numero 1.748 del 9 novembre, con cui è stato disposto il coinvolgimento di cliniche private ed ospedali ecclesiastici: sulla carta avrebbero dovuto garantire alla rete pubblica 724 posti letto aggiuntivi. Oggi, secondo la Regione, ne è stata attivata circa la metà: Miulli di Acquaviva e Casa sollievo di San Giovanni Rotondo, su cui pesa la fetta più grande, stanno però garantendo 44 dei 569 posti letto di Intensiva. Altri 80-100 posti derivano dalle strutture temporanee (Taranto, Brindisi, Foggia, Barletta, Policlinico di Bari) allestite per far fronte alle necessità del Pronto soccorso. Se dovesse essere necessario, potrebbero esserne attivati immediatamente altri 40.

La giornata ha peraltro visto una lievissima diminuzione dei ricoveri nei reparti medici (1.582, 10 in meno), mentre quelli in Intensiva sono sostanzialmente stabili (219, +1). Il bollettino di ieri,



Peso: 40%

come detto, ha registrato 2.082 nuovi positivi (e 27 decessi) di cui metà esatta (1.048) nel Barese, 321 a Taranto, 253 a Foggia, 191 a Lecce, 141 a Brindisi, 115 nella Bat, più 4 fuori regione e 9 da determinare. Secondo una elaborazione della fondazione **Gimbe**, nella settimana dal 10 al 16 marzo l'aumento dei nuovi contagi in Puglia è sta-

to del 22%: ad aver registrato i maggiori incrementi percentuali è Lecce (+9,4%) davanti a Bari (7,4%) e Taranto (7,3%).



COME D'ESTATE Gli assembramenti sul lungomare di Bari. A destra l'assessore Pier Luigi Lopalco



Peso: 40%